

I. Non Realpolitik senza Idealpolitik

In politica, è spesso, questione di cifre piuttosto che di sogni, di fatti piuttosto che di idee... Tuttavia, il modo di trattare queste cifre e di abordare i fatti è sotteso dalle scelte: difatti, fare politica, è sempre operare una scelta tra le possibilità. E se queste scelte possono, a prima vista, sembrare obiettive, è il caso di riconoscere che un uomo politico non fonda mai le sue scelte esclusivamente su motivi razionali - il politico è anche un essere umano e l'essere umano è qualcosa di più che un essere calcolatore. In democrazia, un uomo eletto è in contatto stretto con il popolo, che è esso stesso sensibile ad argomenti razionali ed irrazionali. Non c'è del resto mai una razionalità se non esistesse la verità. La razionalità s'intende qui nel senso dello sforzo di oggettivare, di guardare il mezzo ed il lungo termine, di prendere il tempo di riflettere e non già di seguire impulsi istantanei e passioni immediate che alla fine possono andare contro i nostri interessi.

Dobbiamo ricercare l'equilibrio tra il "realismo politico" e l' "idealismo etico". Si tratta di una missione permanente in un mondo pieno di scogli. Quello che accentua eccessivamente un piatto della bilancia - il realismo politico -, si dirige sempre dritto verso un pragmatismo privo di visione. Quello che si crede troppo idealista, non raggiunge alcun obiettivo. Il tutto è dunque conciliare ciò che Max Weber ha chiamato l' "etica di responsabilità" mettendo da una parte l'accento sul carattere realizzabile con l' "etica di convinzione" che insiste sul carattere ideale dall' altra. []

(Omissis...)

All'alto della piramide, al di sopra della politica e dell'economia e di tutto ciò di cui l'uomo riempie la sua vita sulla terra, si libra il significato spirituale dell'uomo. E questo significato spirituale dell'essenza dell'umanesimo - umanizzare il mondo con la libertà, la responsabilità e la solidarietà - deve alimentare tutta la nostra vita e la nostra vita in società con un cuore ed uno spirito, con del senso e con della speranza.

Ciò vale anche per questi tempi detti difficili. Come scrive Sant'Agostino: Noi siamo i tempi. Siamo buoni ed i tempi saranno buoni ".¹

Nous devons rechercher l'équilibre entre le "réalisme politique" et l'"idéalisme éthique". Il s'agit d'une mission permanente dans un monde rempli d'écueils. Celui qui accentue excessivement un plateau de la balance - le réalisme politique -, se dirige tout droit vers un pragmatisme dénué de vision. Celui qui se veut trop idéaliste, n'atteint aucun objectif. Le tout est donc de concilier ce que Max Weber a appelé l'"éthique de responsabilité" mettant l'accent sur le caractère réalisable d'une part avec l'"éthique de conviction" qui insiste sur le caractère idéal d'autre part. [] (Omissis...) Tout en haut de la pyramide, au-dessus de la politique et de l'économie et de tout ce dont l'homme remplit sa vie sur terre, plane la signification spirituelle de l'homme. Et cette signification spirituelle de l'essence de l'humanisme – humaniser le monde par la liberté, la responsabilité et la solidarité – doit alimenter notre vie entière et notre vie en société avec un cœur et un esprit, du sens et de l'espoir. Cela vaut également pour ces temps dits difficiles. Comme l'écrit Saint Augustin : « Nous sommes les temps. Soyons bons et les temps seront bons ».

¹ En politique, il est souvent, question de chiffres plutôt que de rêves, de faits plutôt que d'idées... Néanmoins, la manière de traiter ces chiffres et d'aborder les faits est sous-tendue par des choix : en effet, faire de la politique, c'est toujours opérer un choix parmi les possibilités. Et si ces choix peuvent, à première vue, sembler objectifs, force est de reconnaître qu'un homme politique ne fonde jamais ses choix exclusivement sur des motifs rationnels – l'homme politique est aussi un être humain et l'être humain est plus qu'un être calculateur. En démocratie un homme élu est en contact étroit avec le peuple qui lui-même est sensible à des arguments rationnels et irrationnels. D'ailleurs il n'y a jamais une rationalité si non la vérité existerait. La rationalité est comprise ici dans le sens de l'effort d'objectiver, de regarder le moyen et le long terme, de prendre le temps de réfléchir et non plus de suivre ses impulsions instantanées et ses passions immédiates, qui à terme peuvent aller à l'encontre de nos intérêts.